

Estorcevano soldi al prete: arrestati

CATANZARO - Davvero non c'è più... religione. Se anche i sacerdoti entrano nel mirino di giovani senza scrupoli disposti a tutto pur di racimolare qualche manciata di euro. E che sacerdoti. Addirittura il parroco S.S. di una centralissima ed antica chiesa di Catanzaro, un religioso stimato e schivo che avendo ceduto una prima volta a richieste estorsive è diventato vittima di pretese sempre più esose. Al punto da pensare di lasciare una parrocchia ambita e prestigiosa per tornare al paese d'origine. Le estorsioni risalgono ai mesi scorsi ma solo due giorni fa sono stati arrestati, a conclusione di un'articolata attività di indagine dei poliziotti della Digos della Questura di Catanzaro e coordinata dal pm Andreana Ambrosino, il ventiquattrenne Giampaolo Danilo Lamanna e Gianluca Abbruzzese, ventenne, entrambi catanzaresi, con l'accusa di aver posto in essere, in concorso tra loro, un'estorsione, una rapina e due ulteriori tentate estorsioni, aggravate dal fatto di essere state tutte compiute verso la stessa persona, un ministro di culto cattolico. È terminata così per la vittima un'odissea durata mesi. Richieste di denaro sempre più pressanti, accompagnate da minacce e aggressioni, non solo verbali, fatte forse nella convinzione di restare impuniti. Non conosceva l'identità dei suoi aguzzini, infatti il sacerdote cui i giovani erano già riusciti ad estorcere una certa quantità di denaro. Ci sono voluti lunghi giorni di appostamenti prima di individuare gli autori del presunto ricatto. Quando però, ottenuta dal magistrato l'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari per Lamanna ed Abbruzzese; i poliziotti della Digos si sono recati a notificarla a casa dei due uomini, la posizione del Lamanna è nuovamente cambiata. Il giovane, già ai domiciliari perché, quale sorvegliato speciale della Ps, aveva contravvenuto agli obblighi imposti dalla misura cautelare, è stato trovato in possesso, in seguito alla perquisizione domiciliare, di cinque dosi di eroina; il Lamanna è stato condotto presso il carcere di Siano. Quest'ultima vicenda (nella quale il giovane è difeso dagli Francesco Severino e Piero Chiodo) si è così sovrapposta alle estorsioni al parroco.

B.C.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS